

Apc-UNIPOL/STOP D'ALEMA AD AMATO AL COLLE?BASSANINI CORREGGE PANORAMA

L'ex ministro precisa la sua intervista al settimanale Roma, 15 nov. (Apc) - "Giuliano Amato sarebbe diventato presidente della Repubblica, votato anche dal centrodestra.

D'Alema, pur di farlo fuori, scese in campo personalmente".

Questa l'affermazione che 'Panorama' attribuisce a Franco Bassanini, in un'intervista che sarà sul numero di domani e che viene anticipata dal settimanale. Affermazione che però l'ex ministro Ds smentisce con una successiva nota: "Ho ricordato che Amato fu inserito nella rosa dei candidati al Quirinale che il centrodestra era disposto a votare - afferma Bassanini - e ho espresso l'opinione che la sua difesa dell'autonomia di MPS abbia avuto un qualche peso nel rifiuto di accettare questa disponibilità. Non ho detto, e non penso affatto, che 'D'Alema sia sceso in campo personalmente per farlo fuori'. Anche perché mi sono noti gli eccellenti rapporti fra Amato e D'Alema".

Ma non è l'unica precisazione di Bassanini rispetto al testo anticipato da 'Panorama'. Queste le frasi riportate dal settimanale: "La conquista della Banca Antonveneta da parte del Monte dei Paschi di Siena? La migliore operazione che potessero fare: io l'avevo suggerita già due anni fa. Purtroppo sia il partito con Massimo D'Alema, sia la finanza rossa con l'Unipol di Giovanni Consorte, sia la Banca d'Italia con Antonio Fazio erano in altri progetti affaccendati. Non posso dimenticare ciò che accadde due anni fa: Fazio impedì l'opa del Monte sulla Bnl per favorire l'Unipol; dopodiché Consorte e D'Alema fecero un pressing su Siena perché si alleasse con Consorte. Chi difese l'autonomia del Monte, come me e Giuliano Amato, venne emarginato".

Fra le frasi che Bassanini, in una nota, disconosce: "Da una anticipazione apprendo alcune affermazioni che Panorama mi attribuisce e che differiscono sostanzialmente da quanto ho detto a chi mi ha intervistato per conto di quel settimanale. In particolare: i riferimenti all'intervento di Fazio concernevano il progetto di merger fra Montepaschi e BNL del 2003, assai precedente alla discesa in campo di Unipol. MPS perse allora, per effetto del veto del Governatore, l'occasione di acquisire il controllo di BNL a un prezzo pari a poco più della metà di quello pagato poi da BNP-Paribas". Inoltre, prosegue la precisazione di Bassanini, "non ho detto di avere 'suggerito io due anni fa il merger con Antonveneta'; ho invece ricordato che 'in un'intervista a Paola Pilati dell'Espresso avevo manifestato l'opinione che le sinergie con Antoneveneta fossero per MPS migliori che quelle con Capitalia, che molti allora volevano sposare con Montepaschi, compresi esponenti del mio partito".

Infine, la precisazione sul presunto intervento di D'Alema.

Gal

151528 nov 07